

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MASSIMO MARNETTO

Giorgio Ambrosoli

Oggi penso a Giorgio Ambrosoli, ucciso l'11 luglio 1979. Dalla mafia, dal Vaticano marcio, dai politici con le scarpe lucide e le vite opache. Penso al suo coraggio, alla sua intelligenza intransigente. Non lasceremo più sole donne e uomini che si battono per la legge. Non staremo zitti davanti a chi insulta le istituzioni. È una promessa, Giorgio.

RISPOSTA ■■■ Corradino Mineo a Rai News 24 intervista Umberto Ambrosoli nell'anniversario della morte del padre. Il ricordo della persona perbene che lottava contro i poteri occulti del tempo e che la politica di allora lasciò solo di fronte alla sua morte è particolarmente difficile da sostenere, dice Mineo, se anche oggi politica e affari si muovono ancora nello stesso modo. Sindona è stato condannato dai tribunali della storia insieme a quelli che lo proteggevano, penso, ma il potere cui ci troviamo di fronte oggi è sporco e forte come quello di allora anche se non ha più bisogno di ricorrere all'omicidio. Il potere ha imparato a difendere le sue trame occulte con la delegittimazione di chi ha il coraggio di opporsi, l'arma che usa è quella di un sistema mediatico capace di intossicare in modo sempre più grave l'opinione pubblica e l'immaginario collettivo. Andare avanti sulla strada tracciata da Giorgio Ambrosoli è e sarà ancora assai difficile anche se suo figlio dice che è sempre possibile reagire per difendere «qualunque cosa succeda» (è il titolo del libro che lui ha dedicato a suo padre) i valori fondanti dell'umanità e della democrazia.

C. REPETTI*

Le ossessioni di Piccolo

Capisco che per molti intellettuali o giornalisti anche di sinistra, sparare sul Pd sia lo sport nazionale, ma a noi elettori e umili militanti del partito, questo comincia a dare un po' fastidio anche perché noi della base siamo quelli che sostengono il partito in tutte le sue forme e crediamo che anche con qualche errore di strategia (vedi abolizione delle province) il nostro segretario con tutte le difficoltà di una segreteria molto individualista, porti avanti temi importanti per il centrosinistra. Quindi

dico a F. Piccolo, basta, se proprio deve, veda di criticare ogni tanto anche gli altri che di argomenti ne avrebbe un sacco.

* Segretario circolo Pd di Lacchiarella

VIVIANA VIVARELLI

I collezionisti di cariche

Tra i «collezionisti» di cariche ci sono dei veri sconosciuti come il siciliano Giuseppe Gianni, consigliere regionale, assessore a Siracusa (già queste due cariche sono incompatibili per legge) e deputato (altra incompatibilità assoluta). Dice qualcosa qualcuno?

No. Nemmeno la Lega che alle doppie cariche ci tiene. E dunque io vorrei che si stabilisse nel modo più duro l'incompatibilità di qualunque carica pubblica con qualsivoglia altra professione o carica pubblica. E che, nel caso della professione (chissà perché mi viene in mente l'avvocato), vorrei che questa entrasse in mora per tutta la durata della carica pubblica con immediata espulsione dalla carica stessa in caso di infrazione. Ma vorrei anche allargare i casi di incompatibilità ovunque ci fosse pretesto per confusione di rapporti, tra controllore e controllato per esempio. Ma questa non dovrebbe essere una di quelle cose per cui adire alla Corte di Giustizia europea, visto che è in palese violazione di una sua direttiva?

GUIDO PICELLI

Andiamo per gradi!

Il nuovo segretario Alfano ha annunciato di voler trasformare il Pdl in Partito degli Onesti. I grandi ideali sono sempre utili, forse però sarebbe meglio porsi un obiettivo di media portata: quello del Partito di coloro che si vergognano quando sono scoperti e si dimostra che hanno rubato e truffato. Ma questo verosimilmente è un obiettivo altrettanto irraggiungibile del grande ideale ma più scomodo e del tutto in contrasto con il modo di fare e di pensare di chi domina nel Pdl.

GIULIANO CIAMPOLINI

Acqua, dopo il referendum

Per attuare la volontà del popolo italiano emersa dai risultati referendari su «acqua e gestione dei servizi idrici», a mio parere, è necessario che nelle istituzioni democratiche volute dalla Costituzione repubblicana - pre-

valga un'altra politica, non subalterna al mercato e agli affari e che ridefinisce le priorità nella destinazione delle risorse finanziarie pubbliche. 2 miliardi di euro l'anno necessari (in Italia) per gli investimenti nei servizi idrici era impossibile trovarli prima dei referendum (caricando gli investimenti sulla tariffa sarebbe stato necessario triplicare le tariffe) e questo problema è da risolvere chiarendo se (nelle priorità della spesa pubblica) vengono prima opere indispensabili (per la civiltà, la sicurezza e la salute delle persone) come gli acquedotti, la depurazione e la messa in sicurezza del territorio, oppure scelte pensate nel secolo passato e che oggi sono assurde. Tra le opere infrastrutturali assurde, in Toscana, a mio parere, c'è anche il proposito di realizzare la terza corsia sull'A11: la previsione di spesa è di 840 milioni di euro da Firenze a Montecatini (che sicuramente triplicheranno per arrivare a Lucca).

Pensando alle dichiarazioni di Enrico Rossi per 2 sì nei referendum sull'acqua, voglio sperare che trovi il coraggio per fare scelte conseguenti: se la Regione, le Province ed i Comuni nell'area metropolitana chiedono di aprire una trattativa con il governo nazionale per cambiare le priorità delle risorse finanziarie pubbliche destinate alla Toscana.

AVV. DAMIANO CIACIO

Precisazione

Con riferimento al video «Speciale Intercettazioni» di Fornario e Salis, apparso sulla edizione on line, si rileva che dal minuto 1,18 dello stesso è stata riportata, per errore, la fotografia riprodotte l'On. dott. Francesco Paolo Lucchese in luogo di quella del dott. Francesco Paolo Pipitone. Ce ne scusiamo con l'interessato».



La satira de l'Unità

virus.unita.it

